

Pagamento pensioni INPS all'estero, non cessano confusione e disfunzioni

Franco Narducci interviene di nuovo su questa spinosa vicenda

Nonostante incontri, riunioni e relativi comunicati, non cessano le traversie delle pensioni INPS pagate agli aventi diritto residenti all'estero. Con l'interpellanza da me presentata il 17 aprile scorso avevo messo in evidenza una serie di insopportabili inefficienze che mettono a dura prova la pazienza dei nostri connazionali emigrati, beneficiari di rendite (pensioni di vecchiaia, reversibilità, ecc.) che spesso – nonostante l'esiguità – contribuiscono a rendere meno difficile la loro esistenza.

Purtroppo, in sede parlamentare non ci furono risposte adeguate alla cifra dei problemi sollevati. Ora, dopo alcune settimane, l'INPS chiarisce con un comunicato che le spese per commissioni bancarie - incamerate dalle banche nonostante non siano previste dalle convenzioni stipulate - saranno rimborsate dietro presentazione di domanda all'Istituto centrale banche popolari italiane. La decisione, che riconosce finalmente l'esistenza di problemi vari, è sconcertante perché ancora una volta siamo alla politica dell'annuncio più che delle soluzioni. Non si capisce infatti, giacché l'INPS non ne fa menzione, come si potrà concretamente richiedere e riscuotere quanto indebitamente tolto.

Cosa dire poi dell'invito a rivolgersi ai Consolati per avere chiarimenti o assistenza? Si deve ritenere che l'INPS non ha considerato o non sa che la rete consolare è da tempo al centro di dibattiti accesi per la mancanza di personale, per i ritardi accumulati, per i centralini telefonici intasati e per la mole di lavoro susseguente alle nuove procedure di rilascio dei passaporti.

Occorre dire e ribadire che il pagamento delle pensioni all'estero non è di semplice soluzione come si potrebbe ritenere semplificando con eccessiva facilità. I sistemi bancari dei numerosi paesi in cui risiedono i nostri connazionali sono



Franco Narducci

davvero tra i più disparati, anche se nel tempo della globalizzazione alcune standardizzazioni di processo sono avvenute. L'INPS avrebbe dovuto analizzare a fondo i sistemi in uso in detti Paesi e monitorare costantemente quanto accadeva. Soprattutto occorreva attenzione e accortezza nell'introdurre le nuove modalità di pagamento delle pensioni all'estero, rese necessarie dall'appalto dei pagamenti al nuovo Istituto bancario. E potenziare l'informazione. Ancora venerdì sono stati fatti tentativi mirati, in alcune città del mondo, per accedere al numero verde gratuito internazionale, con i seguenti risultati scoraggianti: il numero gratuito indicato sul

prospetto non funziona, mentre chiamando quello a pagamento occorre un bel poco di tempo prima che entri in funzione un disco che ti invita a mandare un fax o un e-mail. In parole chiare, se l'assicurato non ha ricevuto il pagamento della pensione, non sa a chi rivolgersi.

Ma emergono altri elementi inquietanti sull'intera vicenda dei pagamenti delle pensioni all'estero. Dopo la giusta rivendicazione per avere il pagamento delle pensioni in euro, in Argentina, per esempio, accadeva che l'istituto bancario incaricato convertiva gli euro in pesos, e poi li erogava in dollari addebitando la commissione bancaria per l'acquisto dei dollari. Una prassi che ha indotto un nostro coraggioso connazionale, il Dottor Zembo, a rivolgersi alla Lega per la difesa del consumatore e ad intentare una procedura di risarcimento delle commissioni addebitate, quantificabili nella incredibile somma di 20 milioni di dollari.

Non si ha idea se l'INPS fosse a conoscenza di questo stato di cose o se fosse una misura arbitraria dell'istituto bancario, ma è innegabile il danno subito dai connazionali pensionati. Intanto l'elenco dei disservizi si è allungato e l'INPS deve mettere a fuoco tutti gli aspetti se vuole ristabilire uno stato di funzionalità accettabile. In America Latina le banche convenzionate con l'ICBPI sostengono, nei confronti dei pensionati, di non avere sufficiente copertura di euro e spingono per il dollaro; non hanno una sufficiente rete di sedi e quindi le persone sono costrette a spostarsi talvolta per oltre cento chilometri; non rilasciano una ricevuta di pensione (con nome, numero e importo) bensì un semplice tagliando di una operazione bancaria senza riferimento alla pensione.

Erroneamente, si propende a circoscrivere il problema alla Sola America Latina escludendo l'Europa, ma non è così. In Belgio e in Francia le banche si rifiutano di accreditare gli assegni sui conti correnti postali e comunque esigono spese di commissione. *(segue a pagina 12)*

PER LA DIFESA DEI TUOI DIRITTI
ADERISCI AL SINDACATO :



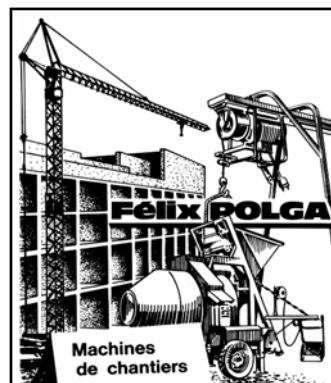
Il Sindacato.

Secrétariat de Genève
5, chemin Surinam
1203 Genève

Tel.: 022 949 12 00

Fax: 022 949 12 20

e-mail: geneve@unia.ch



MARTINET-POLGA SA

Tél. (004122) 342 01 32

Fax (004122) 342 59 61

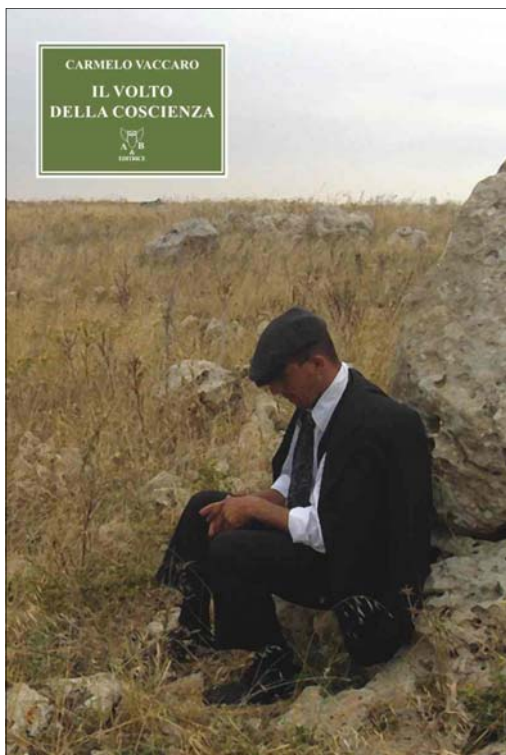
Natel (004179) 200 42 28

Chemin de Delay, 26
CH-1214 VERNIER-GENEVE

Il volto della coscienza

È il nuovo libro di Carmelo Vaccaro.
Prefazione di Francesco Cacciatore

Il romanzo "Il volto della coscienza" è la seconda opera dello scrittore Carmelo Vaccaro, un racconto scritto prima con il cuore e trasportato poi sul foglio con lo scopo di suscitare nel lettore emozioni forti. Scritto forse davanti ad un moderno PC, è



però un lavoro antico, quasi artigianale, che nasce dal desiderio dell'autore di voler condividere con gli altri momenti del proprio vissuto.

Il racconto è la storia della vita, ed anche oltre, di Mastro Francesco (Ciccio) Crozza. Lo svolgersi di un cammino segnato da eventi e decisioni spesso indecifrabili, che costringono il povero calzolaio a rivedere, condividendoli con il lettore, spazi temporali lontani ma mai dimenticati.

Un significativo aspetto che esce dal romanzo è l'amore per la propria Terra: la Sicilia, un pezzo d'Italia a sé con tutti i suoi pregi e le sue contraddizioni. Da sempre palcoscenico del bello e del bene, ma anche immagine del male: la Mafia.

L'orgoglio delle persone perbene, che non conosce compromessi o mediazioni con la realtà cruda della Sicilia del Dopoguerra, ma non solo di quella, li costringe a lasciare le radici, i luoghi dell'infanzia sempre importanti per un uomo.

Si emigra verso il Nord. Si raggiungono città lontane all'estero. Ambienti nuovi, spesso ostili e diffidenti verso l'emigrante. Si lotta per far valere i propri diritti. A volte si è costretti ad abbassare il capo, a sottomettersi alla volontà di un altro, ad accettare il sopruso, per vivere... per continuare a vivere con dignità.

L'onore è l'Onore, con la O maiuscola, e il nostro Mastro Ciccio lo sa bene! Sempre a testa alta di fronte alla vita, per non vergognarsi mai. In certe occasioni si dimostra cattivo verso il prossimo, ma è la sua risposta ad una vita dura e difficile. La

convincione però è quella di essere nel giusto, a costo di soffrire prima con il nostro "Io" e poi nei rapporti con gli "altri". Ci sono valori che non si possono barattare, valori che nascono con noi, che si arricchiscono col passare degli anni e si rafforzano. L'onore è uno di questi. L'identità culturale da dove proveniamo e le origini che non si possono e non si devono cancellare, che anzi indirizzano il nostro cammino nella vita e modificano il nostro destino. Il finale del romanzo è il riscatto di tanti personaggi che hanno accompagnato e segnato il cammino terreno di Mastro Crozza: la mamma Rosetta Scalici mai conosciuta, i genitori putativi Maria e Michele, il vero amore Margherita, Don Salvatore Scarici, la Gnura Bunedda e tutti gli altri, come mastro Nicola, l'amico Giovanni o il signor Perini, che non sono stati citati, ma che sono presenti tra le righe.

Quando di noi rimarrà solo un ricordo nel mondo, in un'altra vita ci sarà posto ancora per le emozioni, i sentimenti, le sane passioni: l'Amore.

Francesco Cacciatore

Razzismo all'italiana

Gli italiani **non sono razzisti**. Non vogliono essere razzisti. Non possono essere razzisti. Gli italiani sono brava gente, pizza e mandolino. Un italiano può accettare di essere chiamato in vari modi: evasore, mafioso, corrotto. Non fa una piega. Per lui sono complimenti. Ma se lo chiami razzista **diventa una bestia**. E più è di sinistra, più si incazza. E' una lotta con sé stesso. Una lotta che ha risolto con il razzismo all'italiana. Un razzismo che non c'è, ma c'è. Un razzismo che ci fa sentire tutti più buoni. Insomma, l'italiano **ha rimosso il razzismo**. Lo ha fatto con discrezione, dando il giusto peso alle notizie.

Se muore una bambina polacca sparata a Napoli, viene accoltellato un cingalese a Milano o interrati dei nordafricani in Puglia durante la stagione dei pomodori, la notizia si dà con discrezione. Per un giorno e in decima pagina. Se il morto è autoctono scatta la caccia all'omicida. **Il morto extra si nota poco**, il morto nostrano si nota molto di più.

Se vengono stuprate in massa per 30 euro delle minorenni extra, anche di dodici/tredici anni, nei viali di tutto il Paese è folklore. Se viene aggredita una ragazza nostrana va in prima pagina. Se i bambini extra sono buttati in mezzo a una strada

a chiedere la carità o a vendersi è folklore. Se succede a un bimbo italiano, i genitori finiscono in carcere. **L'omicida rumeno è un mostro**, quello nostrano un delinquente.

I nostri extra sono equiparati agli extra che vivono a casa

loro. Numeri, non persone. Chi dà peso ai cinquanta morti al giorno in Iraq o alle stragi del Darfur? Le carceri sono piene di extra che non hanno capito le regole. Regole che appunto non ci sono. Nel nostro Paese che non c'è, le leggi sono un optional. L'italiano lo sa, si arrangia, tira a campare, ad andare in prescrizione senza passare dal via. L'extra invece **va direttamente in galera** perchè crede che l'impunità in Italia sia **uno stile di vita**, non un reato.

Sarkozy ha vinto per il ripristino della legge. La legalità, ha detto **Veltroni**, è un diritto, senza specificare però per quale classe di reddito. Chi non è ancora diventato razzista in Italia lo diventerà. E' il Paese che lo vuole.



La Madunina e la coccinella

(Dal blog di Beppe Grillo, 7 maggio 2007)

A Milano non ci sono più **coccinelle**. Al loro posto ci sono i formigoni, le moratti, i penati. **Insetti** che provocano malattie polmonari e che vivono nel cemento urbano. Gabetti, Pirelli RE, Ligresti e Caltagirone li nutrono affettuosamente con parcheggi e edifici vuoti. Il loro habitat naturale insieme al petrolio. **Milano ha un primato mondiale**. E' l'unica città con la moglie di un petroliere sindaco e la moglie di un petroliere all'opposizione. Due spose per due fratelli. "O mia bela Madunina che te brillat de lontan...la ghè pù la mè Milan".

"Caro Beppe, abbiamo saputo che stasera sei a Milano. La "capitale morale" d'Italia, si diceva una volta. Vero, Milano è una grande città, ma se è la più evoluta del nostro Paese, chissà come sta il resto d'Italia. E chissà dove finiremo...

Pensa che da qui **se n'è andata perfino la coccinella**, l'animale portafortuna. Estinta, sparita. E forse qualcosa vorrà pur dire.

Già, perché quanti sanno che a Milano ogni weekend fino a **duecentomila persone scappano** al mare e ai monti, ovunque, pur di non restare nella loro città? E quanti sanno che in Centro, se continua così, nel 2024 soltanto il 6 per cento della popolazione avrà meno di 30 anni? Certo, perché ormai le case intorno al Duomo costano anche **15mila euro al metro**, il reddito medio è ormai di 55mila euro l'anno. E i giovani devono emigrare nell'hinterland.

Nessuno lo sa. Come pochissimi sanno che, secondo i dati raccolti dagli esperti epidemiologi



dell'Istituto Tumori, i **livelli di smog** registrati sono anche **20 volte superiori** a quelli massimi fissati dall'Unione Europea. Nei primi **due mesi del 2007** è stato già superato il livello di inquinamento previsto dall'Unione Europea per **un intero anno**. Tutto questo mentre Formigoni diceva che l'inquinamento delle polveri sottili era diminuito! Raccontalo almeno tu che a Milano per anni Regione e Comune hanno comunicato dati tranquillizzanti per lo smog mentre nei loro documenti interni - di cui noi siamo in possesso - scrivevano che quelle cifre non erano attendibili perché le macchinette utilizzate per le misurazioni (i "teom") erano "ottimiste".

No, nessuno lo sa. Nessuno più dice che se i livelli di inquinamento fossero quelli

delle altre città europee ogni anno **si salverebbe la vita di 1.300 persone**. Si eviterebbe la morte di 250 persone uccise dal **tumore al polmone** per colpa delle polveri sottili.

E invece... invece come ricordano gli esperti dell'ospedale pediatrico Macedonio Melloni i **bambini milanesi** a un anno si ritrovano **polmoni con lesioni** simili a quelle di un fumatore o di un vecchio.

Dillo tu, raccontalo a chi ti verrà ad ascoltare, che i **neonati hanno il 22 per cento** di possibilità in più di morire per **infezioni polmonari**.

Certo, Milano è moda. Nuove tendenze. Locali scintillanti. Ma è anche la città dove ogni anno oltre 80mila persone ricorrono all'assistenza sanitaria pubblica per disturbi depressivi. Dove una persona su nove nella sua vita si fa almeno una sniffata di cocaina per riuscire a mantenere i ritmi. Dove nel 2004 la **percentuale di suicidi tra le donne è stata doppia** rispetto al resto d'Italia.

Ma lo sanno i milanesi che nella loro città, la capitale della sanità italiana, per le guardie mediche notturne e festive c'è **un medico ogni 130mila abitanti**, quando le norme sanitarie **ne prevedono uno ogni 5mila**? Forse per questo ogni weekend tutti scappano. Per questo d'estate Milano diventa una cittadina con meno di 350mila abitanti. Restano soltanto quelli che non possono permettersi di andare via. Altro che Milano da bere, questa sta diventando una **Milano da morire**."

Luigi Offeddu e Ferruccio Sansa
(autori di "Milano da morire", Rizzoli)

Le manifestazioni delle Associazioni italiane di Ginevra nel mese di giugno

3 giugno: Bellunesi nel Mondo,

festa campestre pic-nic

Luogo: COMPESIERES

Prenotazioni : Presidente, Giacobbe Capraro / 022 794 25 80

10 giugno: A.N.A. Gruppo di

Ginevra, pic-nic annuale degli Alpini

Luogo: 9a rue Contamines

1206 Ginevra

Prenotazioni : Capo Gruppo, Franco Vola / 022 860 22 29

17 giugno: Bergamaschi nel Mondo,

festa campestre pic-nic

Luogo: Ferme Vecchio a Vessy

Prenotazioni : Presidente, Stefano Lazzaroni / 022 345 26 65

24 giugno: Ass. Emiliano-Romagnoli - Forza Cesena

pic-nic

Luogo: Ferme del Parc Marignac - av. Eugène-Lance

1212 Grand-Lancy

Prenotazioni : Presidente: Carmen Leonelli / 022 794 93 55

24 giugno: Lucchesi nel Mondo, festa campestre, pic-nic

Luogo: Vessy

Prenotazioni : Presidente Bacci Menotti / 022 320 96 72

Abbonatevi e sostenete

il giornale italiano

Esso riporta le notizie provenienti dall'Italia, dalla Svizzera e altrove, che interessano particolarmente gli italiani di Ginevra. Ogni mese il giornale italiano è recapitato per posta al vostro domicilio. Esce 10 volte all'anno.

Per abbonarsi:

il giornale italiano / CP 1025 / 1227 CAROUGE / CCP 12-20992-3

Abbonamento annuo Fr. 25.- / Sostenitore Fr. 50.-



Previdenza & Lavoro

a cura di Giovanni PAGGI



EISA: l'assistenza ai connazionali compromessa dai tagli finanziari

L'Assemblea Generale dell'E.I.S.A. (Ente Italiano Socio-Assistenziale) si è svolta il 12 marzo scorso, a venti anni dalla sua creazione. La presidente M.C.Mutti ricorda che l'Ente è nato nel giugno 1987 col nome di E.I.A. (Ente Italiano di Assistenza) sotto l'egida dell'allora CO.EM.IT. (Comitato Italiano dell'Emigrazione). Nel maggio 1996 ha poi assunto una nuova struttura e, con le modifiche allo statuto, è diventata E.I.S.A.

Ai precedenti Presidenti è andato subito il ricordo ed il ringraziamento dell'Assemblea ed il pensiero si è rivolto a Giustino Gallio che l'ha presieduta per i primi nove anni di vita. Presenti anche E.Cosatti e Rainer Cremonte che ha ricordato come, già all'inizio del secolo scorso, iniziasse l'assistenza ai connazionali in difficoltà attraverso "La Nazionale" e "La Filantropica" mentre Laila Giorgi ha ricordato che l'E.I.A., era all'epoca meno strutturata dell'attuale ma con attività similari.

Al saluto portato dal Vice Console, Dott. Francesco Cacciatore ha fatto seguito l'appello alla memoria storica dell'Ente da parte della Presidente Maria Cristina Mutti e la nomina di Enza Squillaci, membro del COM.IT.ES., a Presidente di serata. Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea generale del 15 marzo 2006 la Presidente presenta una dettagliata relazione sull'attività di gestione per l'anno 2006.

L'intento di assicurare la regolarità ed il funzionamento dell'Ente è stato, tutto sommato, garantito nonostante il drastico taglio dei fondi ministeriali passati dai 25.000 franchi svizzeri per il 2004 ai 6.000 per il 2005 mentre i 6.000 per il 2006 sono stati erogati solo a febbraio 2007. Da qui la costante preoccupazione per le spese di gestione e di assistenza che almeno hanno trovato parziale copertura attraverso i fondi dell'atto di cottimo concessi dal Consolato Generale d'Italia.

La riduzione di aiuti finanziari ha avuto come conseguenza la diminuzione di circa il 18% degli utenti assistiti nel 2006.

Un accenno al programma di formazione continua degli operatori è stato fatto da Francesca Pellacani ed è stata sottolineata l'attività della Rete di Solidarietà, nata dalla collaborazione dell'E.I.S.A. con il Volontariato Vincenziano con un aumento a sedici unità dei volontari che visitano i connazionali degenti negli E.M.S. del Cantone.

Nell'ambito dei programmi per la Terza Età è stato ricordato l'incontro natalizio tenutosi al Cercle de l'Esperance con la presenza di 150 persone e l'adesione di 12 E.M.S. mentre per l'assistenza ai carcerati Rainer Cremonte si è aggiunto a Giovanni Cereda, da anni attivissimo nel settore.

La vita dell'Ente resta quindi costellata da molteplici interventi a favore dei connazionali nonostante le non indifferenti difficoltà finanziarie ed in quest'atmosfera non certo facile è stato esteso il più vivo ringraziamento a tutti i collaboratori dell'Ente per la dedizione con la quale affrontano le problematiche quotidiane; al Console Generale d'Italia dott. Domenico Pedata ed ai funzionari consolari che

seguono l'attività dell'Ente; al COM.IT.ES. per l'ospitalità concessa con l'uso dei suoi locali; alla Missione Cattolica per l'uso della sala per le Assemblee, alle Associazioni e al Volontariato Vincenziano per i contributi offerti ed alla Parrocchia di St. Joseph per la gratuità della sala del Cercle de l'Esperance in occasione del citato Incontro natalizio.

Dopo la relazione finanziaria e quella dei Revisori dei Conti (entrambe approvate all'unanimità) si è proceduto all'elezione delle cariche vacanti che ha visto riconfermati per un ulteriore mandato M. Fratolocchi come vice-Presidente e L. Ianni come consigliere.

In chiusura di serata l'assemblea si è espressa a favore dell'applicazione di una quota associativa da parte delle Associazioni aderenti, come peraltro è previsto nello statuto dell'E.I.S.A.

ESSEPI



I Patronati INCA-CGIL e ITAL-UIL
in collaborazione con il Sindacato UNIA e il
COMITES di Ginevra
organizzano per la collettività italiana una
Assemblea informativa
sui seguenti temi:

2° pilastro - Casse Pensioni
Previdenza Svizzera e Previdenza Italiana

martedì 22 maggio 2007 alle ore 20.00
presso la sede del Sindacato UNIA
5, chemin Surinam - 1203 Ginevra
autobus 6 e 19 fermata Charmilles
parccheggio Planète Charmilles

i temi saranno trattati dai seguenti relatori:

Gianfranco GAZZOLA del Patronato INCA-CGIL
Dino NARDI del Patronato ITAL-UIL

Patronato INCA-CGIL

5, ch. Surinam / Case postale 346
1211 GINEVRA 13

Tel. 022 344 71 72 - Fax 022 340 05 10

e-mail: gienvra.svizzera@inca.it

Aperto dal lunedì al venerdì:

09.00 - 12.00 e 14.30 - 17.30

Il lunedì mattina: solamente su appuntamento

Family Day

Valerio Agostinone

Rocco Buttiglione, dotto teosofo e politologo, ha deciso di affrontare l'arduo tema del diritto naturale, cioè della legge che, secondo lui e secondo San Tommaso, stabilisce un giusto apporto degli uomini fra loro. Al fine di scoprirla (Rocco dixit) non bisogna guardare alla natura in generale, cioè alla natura biologica che condividiamo con gli animali ed ai comportamenti che essa detta, ma piuttosto alla natura razionale e morale che è quella dell'essere umano. A sua volta questa legge propria dell'uomo si affida per stabilire i suoi precetti da una parte a leggi essenziali di per sé evidenti e dall'altra a regole di esperienza. Bravo Rocco. Fin qui il suo ragionamento, nei termini in cui viene esposto, corre senza sollevare gravi obiezioni. Interrogativi sorgono però quando il teosofo passa a tradurre in concreto il suo pensiero attraverso esempi che riportano



Rocco Buttiglione

stabilmente e magari generano ed educano figli costituisce una famiglia degna di essere definita come tale, a prescindere dal fatto che il legame che la unisce sia o no sancito da un qualsiasi rito matrimoniale, religioso o meno. E che tale famiglia possa godere di alcuni diritti al pari delle altre. In ogni caso che i suoi componenti, in quanto che individui, non possano venire discriminati in violazione del diritto costituzionale di uguaglianza, esattamente come già stabilito nel caso di figli nati fuori del matrimonio (e non della famiglia come tenta di dire Buttiglione). In realtà, ciò che Buttiglione non osa ammettere è che per lui, come per molti suoi seguaci, l'unica famiglia meritevole di riconoscimento è quella consacrata da un qualche rito matrimoniale (possibilmente cattolico), senza alcun riguardo al fatto che, in barba a tale consacrazione, sia magari dilaniata da insanabili conflitti, abbia di fatto cessato di esistere come tale o addirittura dia luogo nel suo seno a gravi reati. Insomma per il nostro Rocco il riconoscimento o la negazione dei loro diritti naturali a coloro che si amano (e alla loro progenie) passa semplicemente per l'enunciazione di una formula rituale, quale che ne sia nel tempo l'effettiva osservanza. Ma io domando e DICO.



all'attualità politica, segnata tra l'altro dalla questione del riconoscimento delle coppie di fatto.

In effetti l'esempio di legge di per sé evidente presentato da Buttiglione è che, qualora non nascano bambini, una società è destinata a morire; e l'esempio di regola di esperienza è che, sebbene bambini siano nati e nasceranno fuori della famiglia, il modo migliore per generarli ed educarli è la famiglia. A questo punto, e fatte queste ovvie affermazioni, il ragionamento di Buttiglione si arresta ed evita di dire in cosa consista e come si definisce una famiglia. Evidentemente il nostro teosofo non osa ammettere che una coppia di persone che si amano, si rispettano, convivono

Postato da Beppe Grillo il 12 maggio 2007

La **libertà politica** è più importante dell'economia. Propongo quindi a **Prodi** di cedere l'Eni e l'Enel alla Francia. **Sarkozy** in cambio dovrebbe riportare il **Papa ad Avignone**. I Dico in quella felice nazione li hanno già e senza il Papato tra i piedi sono riusciti a fare la Rivoluzione. Non ci sono diritti civili da discutere. Tra il "**Family day**" e il "**Coraggio laico**" ci vorrebbe una terza via. Quella di uno **Stato laico**. Il **Vaticano** ha paura dei Dico e ha ragione. Se i preti gay fossero regolarizzati dove andremmo a finire? Se si sposassero con delle suore e avessero dei bambini? E



Il palazzo dei Papi ad Avignone

lasciassero tutto quello che hanno a loro e non allo Ior? La **bancarotta di San Pietro**. Se la famiglia è così importante, così nobile, perchè i preti non si sposano? E se sono così competenti in materia come avranno fatto a fare esperienza?

Il **Papa** è andato in **Brasile** tra oceani di folla per nominare il primo santo del luogo. Ma negli ultimi venti anni in Brasile i **protestanti** sono passati da uno su dieci a **tre su dieci**. Forse perchè le chiese protestanti si impegnano di più nel sociale e **meno nella politica**?

Il peggio sono i nostri dipendenti alla ricerca del voto cattolico. Una volta c'era solo la Democrazia Cristiana, oggi ci sono **Forza Italia Vaticana**, la Lega Santa, il Partito Democratico dell'Opus Dei. Con tutti i problemi che ha il Paese questi sepolcri imbiancati, divorziati, finocchi con il c..o degli altri ci **impongono da mesi** una discussione sui Dico. Su diritti che sono già presenti in tutta Europa e che in Italia dovrebbero essere approvati in una settimana.

Date al **Signore** quello che è del Signore e a Cesare quello che è di Cesare. E poi quello che è di Cesare e quello che è del Signore dateli insieme al Vaticano.

FARSA ITALIA

Valerio Agostinone

Relativismo

Ebbene, sì. Pare che gravi divergenze esistano fra le impostazioni filosofiche del Cavaliere di Arcore e quelle di Papa Ratzinger. Mentre Sua Santità è infatti da tempo schierato contro ogni forma di relativismo, Sua Emittenza se ne è fatto invece aperto sostenitore. Prova ne sia che ancora una volta, rivolgendosi recentemente ai giovani di Forza Italia, l'ex inquilino di Palazzo Chigi ha pubblicamente esibito la propria convinzione che in fondo tutto è relativo. Non altrimenti si può spiegare il fatto che, senza scomporsi o tradire il minimo rossore, abbia affermato che lui, il suo partito ed i suoi accoliti e alleati hanno fornito alla politica italiana l'apporto di un autentico senso della moralità.

A questo punto bisogna ammettere che soltanto un relativista convinto come il Berlusconi potrebbe arrivare a fare un'affermazione del genere di fronte a una realtà universalmente nota e inconfutabile che nel corso degli anni lo ha visto assiduo frequentatore delle aule giudiziarie in veste di imputato. In proposito, che tutto, e in primo luogo l'etica (politica o meno), sia per il Cavaliere un concetto del tutto relativo, è stato d'altronde ricordato dai vari organi di stampa, non tutti strumento di biechi complotti ai suoi danni, che hanno ritenuto opportuno pubblicare il suo « curriculum » giudiziario. Dal quale risulta che l'esimio relativista in fatto di moralità è infatti stato oggetto di una dozzina di procedimenti giudiziari nel corso di undici anni (falso in bilancio, frode fiscale, corruzione, finanziamento illecito di partiti), finendo assolto in cinque casi, ottenendo la prescrizione del reato accertato in altri cinque e restando in attesa dell'esito in due. Senza contare la condanna definitiva per falsa testimonianza per aver negato in Tribunale di essere stato iscritto alla famigerata P2 pur detenendone tanto di tessera numerata.

Insomma pare che, nella sua battaglia contro il relativismo, Benedetto XVI dovrà vedersela con un formidabile avversario, per il quale nulla di assoluto esiste tranne la propria mancanza di qualsiasi senso della verità, della misura e della modestia (nonché del pudore). Attendiamo il prossimo « round ».

Click

Un giorno o l'altro doveva capitare anche a lui, mago della pubblicità, di finire su un rotocalco ripreso suo malgrado in foto volutamente ammiccanti e allusive pubblicate con evidenti intenti provocatori. D'altra parte, adesso basta che uno sia

« qualcuno », che inviti in villa alcune procaci fanciulle ad ammirare la sua collezione di cactus, e ne faccia sedere una o due sulle sue ginocchia per mancanza di sedie, che subito scattano le foto e scoppiano le maldicenze.

Questa volta è toccato al Cavalier Berlusconi che sotto Pasqua ha ospitato per una giornata cinque ragazze con ruoli di vario genere in televisione (o aspiranti ad averne), alcune delle quali già di sua conoscenza. Per esempio, una di loro secondo i giornali lo aveva incantato in occasione di una precedente festa nella sua villa baldo sui tavoli, aveva partecipato ad una « fiction » ed era diventata sua assistente parlamentare. Si trattava quindi di un semplice ritrovarsi pe passare insieme una tranquilla gior-



nata in villa : il Berlusconi e cinque bellezze ad ammirare il parco, le meraviglie floreali e il resto. Infatti anche l'occhio, come si dice, vuole la sua parte. E purtroppo la vuole anche l'obiettivo, indiscreto ficcanaso, contro il quale il padrone di Forza Italia ha addirittura annunciato azioni penali e civili per difendersi da possibili speculazioni mediatiche e politiche.

Al solito in Berlusconi, comunque sia colto in fallo, fa

le cose in grande, alza un polverone e fa la vittima di indegne manovre. Soprattutto la butta in politica e allora non c'è « privacy » che tenga. Però la prossima volta dica alle ragazze di portarsi le sedie.

Faccetta bronzea

Il Cavalier Berlusconi ha proprio ragione. Ma che gli avrà preso a quel Prodi ? Un giorno, in nome del mercato e della concorrenza, sostiene la lenzuolata di privatizzazioni di Bersani. Il giorno dopo mette il naso nella faccenda della vendita di Telecom manco fosse ancora un'azienda pubblica. Poi vuole ampliare i poteri degli organismi di controllo sulle borse e i monopoli e se la prende coi capitalisti all'italiana che si impadroniscono di grosse imprese con quattro soldi a buffo generosamente forniti dalle banche. Infine vuol cambiare la legge Gasparri sulle telecomunicazioni che, come dice anche Mediaset, va tanto bene così com'è. Addirittura, quando per caso si trova fa le mani un tesoretto, invece di affidarlo a un tipo Previti che sa bene come utilizzarlo utilmente, pensa di darlo ai poveri. Ma in che mondo crede di vivere ?

Adesso nientemeno riattacca la solfa del conflitto di interessi per dare il tormento al Berlusconi. Pretende che se uno va al governo deve consegnare i propri averi e le proprie aziende a un gestore ignoto e indipendente che le amministra all'insaputa del proprietario. Ma che si crede, che il Berlusconi molla le sue aziende quando invece è sceso in politica appositamente per metterle al sicuro e farle prosperare a suon di leggi su misura ? In realtà quello che Prodi ha in mente, come chiaro e tondo ha detto il Cavaliere, è un autentico « killeraggio », un assassinio ad opera di un sicario prezzolato, per togliere di mezzo gli avversari e personalmente lui, il povero Berlusconi. Prodi va dicendo che così si fa in America, ma quello è un mondo alla rovescia, dove uno, invece di andare in galera prima e evadere poi, evade e va in galera subito. In Italia è tutta un'altra cosa. Qui c'è il vasto e comodo quartiere delle libertà, dove possono trovare alloggio furbetti e furbastrini in allegra coabitazione, e dove, anticipando l'estate, il Cavalier Berlusconi può spalmarsi in faccia una dose doppia di cerone e con quell'abbronzatura dire qualsiasi assurdità senza neanche far finta di arrossire quando pretende di non averla detta.

AVIS Sezione di Ginevra

**Gita ad Aosta e S. Pierre
per avisini, sostenitori e loro famiglie
domenica 3 giugno 2007
prezzo Fr. 70.- a persona
compresi viaggio, pranzo e bevande
posti limitati a 50 persone
per informazioni:
Mario Menossi 022 345 55 43**

hanno detto:



The Family Day After/4

"Se non fossi vicepresidente del Consiglio, ma deputato semplice, andrei al Family Day" (*Francesco Rutelli, 10 maggio 2007*).

"Partecipo al Family Day con il cuore" (*Francesco Rutelli, 12 maggio 2007*).

"Pieno riconoscimento e nella difesa, fino all'ultimo, del diritto di ciascuno di vivere la propria vita come crede. E' giusto semplificare la vita quando ci sono unioni di fatto. Non ci devono essere mai discriminazioni. La maggioranza degli italiani, e io mi colloco su questa posizione, sono favorevoli a un riconoscimento pieno dei diritti di cittadinanza e anche di una serie di implicazioni amministrative della convivenza tra persone omosessuali" (*Francesco Rutelli, Il Foglio, 11 novembre 2004*).

Diritti umani

"Debbo affermare che, qualora il procuratore Borrelli fosse condotto alla forca, io sarei in prima fila per assistere soddisfatto all'esecuzione" (*on. Gianpaolo Nuvoli, Forza Italia, membro della commissione Affari costituzionali, 24 novembre 1994*).

"Giustizia: Nuvoli nominato direttore generale. Gianpaolo Nuvoli è stato nominato, su proposta del Guardasigilli, con decreto del presidente del Consiglio Ministri, direttore generale presso il Dipartimento degli Affari di Giustizia del Dicastero di via Arenula. Il provvedimento di nomina è già esecutivo. Nuvoli, 52 anni, laurea in giurisprudenza e master post universitario in materie amministrative, già parlamentare per due legislature e consigliere regionale, è originario di Ardarà (SS). La direzione generale del 'contenzioso e dei diritti umani' ha specifiche competenze, fra l'altro,



Clemente Mastella

sulle questioni concernenti il contenzioso relativo ai diritti umani in materia sia civile che penale, il contenzioso in materia di responsabilità civile dei magistrati, procedure relative all'osservanza di obblighi internazionali aventi ad oggetto la protezione dei diritti

dell'uomo. Il Ministro della Giustizia, Clemente Mastella, intende anche avvalersi della sua esperienza per tutte le problematiche relative alla Giustizia in Sardegna" (*comunicato stampa del ministero della Giustizia, 27 aprile 2007*)

Postato da Antonio Di Pietro in Giustizia



Oggi il Consiglio dei Ministri, anche su mia richiesta, ha evitato di esaminare il disegno di legge delega per la riforma delle disposizioni penali in materia di procedure concorsuali. Si tratta di un disegno che trova la mia ferma contrarietà nella parte in cui è prevista una diminuzione delle pene massime per alcuni reati come la bancarotta fraudolenta. Sarebbe gravissimo diminuire le pene perché comporterebbe l'automatico accorciamento dei termini di prescrizione. Con l'effetto che processi come quelli relativi agli scandali Cirio e Parmalat avrebbero la quasi certezza di non essere celebrati. È un risultato che non possiamo permetterci. L'Italia dei Valori vuole restituire ai cittadini una giustizia giusta, efficiente e credibile e io non voterò mai sconti di pena per bancarottieri che hanno rovinato migliaia di famiglie.

Per questi motivi ho chiesto formalmente la soppressione della parte del disegno di legge delega che prevede pene massime inferiori a quelle attualmente vigenti. Il tempo che abbiamo a disposizione prima che il testo venga esaminato dal Consiglio dei ministri dovrà servire a modificarlo per eliminare delle prescrizioni di fatto. Se ciò non avverrà esprimerò parere contrario alla sua approvazione.

In aggiunta, resta sempre il problema del falso in bilancio, che il precedente Governo ha depenalizzato. Anche in questo caso, ho avanzato formale richiesta agli uffici legislativi di Palazzo Chigi, affinché il ddl delega sia integrato con il ripristino delle norme che punivano il falso in bilancio come delitto, perseguibile d'ufficio e con una previsione di misure sanzionatorie e termini di prescrizione adeguati.



Speravo che Bertinotti tra una comparsata da Fiorello e un viaggio sul monte Athos trovasse il tempo. O che i nostri dipendenti presi da un attacco di vomito lo cacciassero. Invece Previti, condannato per corruzione di magistrati, è ancora lì. Un cesso è un cesso, non si può cambiare la sua destinazione. Ma ogni tanto va pulito, disinfettato. Altrimenti, chi lo frequenta rischia di prendersi una brutta malattia infettiva: la tangentite, la corruttite, la previtite, la mastellite. Il Parlamento può sicuramente sopportare la

presenza di Previti. E' uno di loro. Ma io non posso. Non è un fatto personale. Previti è un signore di una certa età che ha passato la vita a proteggere lo psiconano nei tribunali. Un'attività a tempo pieno, di responsabilità. Di preoccupazioni. Ma il suo stipendio da parlamentare non lo voglio più pagare. Il sigaro se lo paghi da solo, non con le mie tasse. Previti è un simbolo. Il simbolo dell'impunità.



Della legge uguale per i ricchi e diversa per tutti gli altri. Se Previti

rimane lì, ogni altro parlamentare ne è responsabile. E dimostra che è peggio di lui. Si nascondono dietro le procedure, le priorità, gli accordi in commissione, la solidarietà di partito. Previti fa sicuramente una figura migliore con la sua spocchia, ostentata senza vergogna, di tutto il resto del Parlamento. Tutti insieme appassionatamente. Chi tocca Previti tocca ognuno di loro. Una proposta per il Presidente della Camera. Apra le sedute con un segno di pace e con una preghiera.

"Previti nostro, che sei in Parlamento, sia santificato il tuo cognome, venga il tuo regno, sia fatta la volontà del tuo mandante come alla Camera così in Senato. Dacci oggi la legge ad personam quotidiana, rimetti le nostre corruzioni come noi le rimettiamo ai nostri corruttori, e se ci induci in tentazione, salvaci con la prescrizione. Amen."

Avviata la fase costituente del Partito Democratico in Svizzera

Dopo la fase congressuale che ha sancito la costituzione del Partito Democratico in Italia e all'estero, i Democratici di Sinistra e la Margherita in Svizzera hanno avviato un fitto programma di consultazioni per dare seguito alle decisioni assunte dai recenti congressi di Firenze e di Roma.

All'incontro che si è tenuto alla Casa d'Italia di Berna le due folte delegazioni hanno avuto modo di affrontare questioni politiche ed organizzative strettamente legate al territorio, alle alleanze ed ai rapporti con le forze politiche e sindacali locali, decidendo di perseguire una via originale capace di dare un proprio contributo al rinnovamento della politica italiana e svizzera e di impegnarsi nel processo costituente del futuro Partito Democratico in Svizzera. Nell'avvicinamento all'assemblea costituente del PD i dirigenti delle due forze politiche hanno tracciato un percorso di massima per coinvolgere i propri militanti, le associazioni, i movimenti ed i singoli cittadini già nella fase di gestazione e per ricercare ed

elaborare delle proposte da inserire nel manifesto del nuovo partito, che tengano espressamente conto delle specificità e delle potenzialità degli italiani all'estero in ambito culturale, sociale, economico e politico. Nelle prossime settimane saranno organizzate sul territorio le prime assemblee pubbliche che rientrano nella campagna d'ascolto e di coinvolgimento nella costituzione dei comitati per la costituente. Il futuro Partito Democratico in Svizzera dialogherà con le forze politiche riformiste e sindacali e sarà un'organizzazione aperta e

plurale, attenta alle istanze delle fasce più deboli presenti nel mondo del lavoro e verso chi è uscito dal circuito produttivo; allo stesso tempo si farà interprete dei diritti e delle aspirazioni delle giovani generazioni di italiani e delle donne per creare nuove condizioni di partecipazione al progresso civile, economico e sociale interpretato dalla moderna società della conoscenza e del sapere. All'incontro erano presenti tra gli altri i parlamentari eletti in Europa, Claudio Micheloni e Franco Narducci, i consiglieri del CGIE, Dino Nardi, Anna Ruedeborg e Michele Schiavone, e diversi presidenti di Comites.



Appello per il riconoscimento del ruolo degli italiani all'estero nel manifesto del Partito Democratico



Praga, 14 maggio 2007 - I recenti Congressi della Margherita e dei DS hanno preso una decisione storica. I due partiti, assieme ad altre forze riformiste e a tutti i cittadini che si riconosceranno nel progetto delineato nel Manifesto del Partito Democratico, si uniranno per dare vita ad un grande, popolare, partecipato, partito di tutti i democratici e riformisti italiani.

I sottoscritti, italiani all'estero, impegnati a diversi livelli nel partito DL - La Margherita, ritengono fondamentale che il nuovo Partito sappia parlare e rispondere anche a tutti i nostri connazionali residenti all'estero, alla storica e nuova emigrazione italiana.

Il recente documento elaborato da Romano Prodi per la ripresa dell'azione di governo poneva al primo punto programmatico anche la necessità di *“un' incisiva azione per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle comunità italiane all'estero”*.

Gli italiani all'estero non sono infatti un'appendice lontana e folcloristica del paese, non vanno presi in considerazione solo in occasione delle consultazioni elettorali, costituiscono invece una risorsa fondamentale per l'intero Paese. E' tra i nostri connazionali all'estero - lavoratori, imprenditori, giovani che fanno esperienze di lavoro e studio - che troviamo spesso le migliori energie per l'Italia, la voglia ancora di innovare, imparare, competere.

Come ha scritto il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy: *“non c'è famiglia italiana che non abbia fratelli, zii, cugini in qualche Paese europeo o in qualche lontano continente, dalle Americhe all'Australia al Sudafrica. L'emigrazione è stata un enorme sacrificio che un Paese povero come l'Italia ha imposto ai suoi figli. Eppure oggi, nell'era della globalizzazione, essa costituisce un patrimonio prezioso, un vantaggio economico: le comunità*

italiane all'estero sono altrettanti punti di riferimento per entrare con successo nei mercati dei loro Paesi”

Vogliamo che il Partito Democratico che sta nascendo esprima, già nei suoi testi fondamentali, la consapevolezza della risorsa per l'Italia costituita dalle comunità italiane nel Mondo. Rivolgiamo quindi un appello ai vertici dei Democratici di Sinistra e della Margherita affinché nel MANIFESTO DEL PARTITO DEMOCRATICO sia inserito il riconoscimento esplicito dell'importante ruolo svolto a favore del Paese dalle comunità italiane nel Mondo e l'impegno del futuro partito a sostenere attivamente politiche a favore degli italiani all'estero.

I sottoscrittori in ordine alfabetico:

Nicole Focone

DL Margherita U.S.A. - Componente Assemblea Federale DL Margherita

Pietro Mariani

Coordinatore Nazionale DL Margherita Spagna

Marialuisa Mendozzi

Coordinatrice Nazionale DL Margherita Grecia

Federico Oggian

Coordinatore Nazionale DL Margherita Europa dell'Est

Giovanni Romano

Responsabile settore scuola Coordinamento DL Margherita Germania

Leonardo Simonelli

Coordinamento DL-Margherita Gran Bretagna

Per adesioni all'appello: info@margherita.cz

L'iniziativa dell'appello trae origine dall'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Congresso DL Margherita Europa dell'Est tenuto a Praga il 31 marzo 2007.

gli avvenimenti del mese



Consueto appuntamento primaverile della compagnia teatrale « *Il Ghiribizzo* » con « *Credimi, sono Pinocchio* » commedia liberamente ispirata dall'opera di Collodi direzione artistica di Fabrizia Falco e Catherine Marzano **in italiano** da lunedì 21 a venerdì 25 maggio 2007, tutte le sere alle ore 20.00 presso la sala teatrale dell'Uni Mail (S 180)
INGRESSO LIBERO



Il Comites di Ginevra vi invita a visitare il suo sito messo in rete da pochi giorni al seguente indirizzo:

<http://www.comites-ginevra.ch>
 e comunicare con lui ai seguenti indirizzi:
segreteria@comites-ginevra.ch
comitesginevra@bluewin.ch



I Patronati INCA-CGIL e ITAL-UIL in collaborazione con il **Sindacato UNIA** e il **COMITES di Ginevra** organizzano per la collettività italiana una **Assemblea informativa** sui seguenti temi:

2° pilastro - Casse Pensioni Previdenza Svizzera e Previdenza Italiana

martedì 22 maggio 2007 alle ore 20.00
 presso la sede del **Sindacato UNIA**
 5, chemin Surinam - 1203 Ginevra
 autobus 6 e 19 fermata Charmilles
 parcheggio Planète Charmilles
 i temi saranno trattati dai seguenti relatori:

Gianfranco GAZZOLA del Patronato INCA-CGIL
Dino NARDI del Patronato ITAL-UIL

AMIS



Associazione Marchigiani in Svizzera
Comitato 2007

Presidente: Franco ANTONELLI
Vice presidente: Giuseppe PUGLISI
Segretario: Sauro MONTEFIORI
Tesoriere: Lucio PIERMARTIRI
Tesseramento: Lorenzo FIORGENTILI
Consiglieri: Aurelio CANAFOGLIA, René CATANI,
Vico FIORGENTILI, Gianluca GNONI,
Marino MAZZOLINI, Cesare PETRUCCI,
Umberto PIERELLA

Ricorda la sua prossima manifestazione:
Domenica 8 luglio 2007
FESTA CAMPESTRE

Allo stadio di CHOULEX, ospite l'AVIS
Grigliate, porchetta, concorso di petanque,
giochi vari, musica

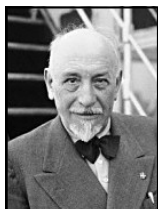
Per informazioni: Franco Antonelli, 079 213 98 32

Patronato A.C.L.I. al Servizio della Gente
Rue de Carouge 53 / CH-1205 GINEVRA
Tel. 022 7810932 - Fax 022 7810933
e-mail: paclige@bluewin.ch

Orari di apertura:
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì
09.30-11.30 / 13.00-16.30
venerdì: 09.00-11.30 / 13.00-16.00

SEGRETERIA DEL C.A.I.G.

(Coordinamento Associazioni Italiane Ginevra)
Case postale 1025 / 1227 CAROUGE / Tel. 022 3434927
e-mail: infocaig@bluewin.ch
Segretario responsabile: Silvano COCCO
Cassiere: Francesco CELIA
Segreteria: Giovanni PAGGI
Consiglieri: Franco ANTONELLI
Oliviero BISACCHI



Luigi Pirandello

Le Novelle

SCIALLE NERO (4)

A questa dichiarazione era scoppiata a ridere; ma, all'improvviso, Gerlando, come sferzato in faccia da quella risata, le era saltato addosso, lí, dietro la villa, nel bujo fitto, oltre la zona di luce che veniva dal balcone aperto lassù.

Cosí era stato.

Sopraffatta a quel modo, non aveva saputo respingerlo; s'era sentita mancare - non sapeva piú come - sotto quell'impeto brutale e s'era abbandonata, sí, cedendo pur senza voler concedere.

Il giorno dopo, aveva fatto ritorno in città.

E ora? come mai Giorgio non entrava a svergognarla? Forse il D'Andrea non gli aveva detto ancor nulla: forse pensava al modo di salvarla. Ma come?

Si nascose il volto tra le mani, quasi per non vedere il vuoto che le s'apriva davanti. Ma era pur dentro di lei quel vuoto. E non c'era rimedio. La morte sola. Quando? come?

L'uscio, a un tratto, s'aprí, e Giorgio apparve su la soglia scontraffatto, pallidissimo, coi capelli scompigliati e gli occhi ancora rossi di pianto. Il D'Andrea lo teneva per un braccio.

- Voglio sapere questo soltanto, - disse alla sorella, a denti stretti, con voce fischiante, quasi scandendo le sillabe: - Voglio sapere *chi è stato*.

Eleonora, a capo chino, con gli occhi chiusi, scosse lentamente il capo e riprese a singhiozzare.

- Me lo dirai, - gridò il Bandi, appressandosi, trattenuto dall'amico. - E chunque sia, tu lo sposerai!

- Ma no, Giorgio! - gemette allora lei, raffondando vie piú il capo e torcendosi in grembo le mani. - No! non è possibile! non è possibile!

- È ammogliato? - domandò lui, appressandosi di piú, coi pugni serrati, terribile.

- No, - s'affrettò a risponder lei. - Ma non è possibile, credi!

- Chi è? - riprese il Bandi, tutto fremente, stringendola da presso. - Chi è? subito, il nome!

Sentendosi addosso la furia del fratello, Eleonora si strinse nelle spalle, si provò a sollevare appena il capo e gemette sotto gli occhi inferociti di lui:

- Non posso dirtelo...

- Il nome, o t'ammazzo! - ruggí allora il Bandi, levando un pugno sul capo di lei.

Ma il D'Andrea s'interpose, scostò l'amico, poi gli disse severamente:

- Tu va'. Lo dirà a me. Va', va'...

E lo fece uscire, a forza, dalla camera.

III

Il fratello fu irremovibile.

Ne' pochi giorni che occorsero per le pubblicazioni di rito, prima del matrimonio, s'accanì nello scandalo. Per prevenir le beffe che s'aspettava da tutti, prese ferocemente il partito d'andar sbandando la sua vergogna, con orribili crudelzze di

linguaggio. Pareva impazzito; e tutti lo commiseravano.

Gli toccò, tuttavia, a combattere un bel po' col mezzadro, per farlo condiscendere alle nozze del figliuolo.

Quantunque d'idee larghe, il vecchio, dapprima, parve cascasse dalle nuvole: non voleva creder possibile una cosa simile. Poi disse:

- Vossignoria non dubiti: me lo pesterò sotto i piedi; sa come? come si pigia l'uva. O piuttosto, facciamo cosí: glielo consegno, legato mani e piedi; e Vossignoria si prenderà tutta quella soddisfazione che vuole. Il nerbo, per le nerbate, glielo procuro io, e glielo tengo prima apposta tre giorni in molle, perché picchi piú sodo.

Quando però comprese che il padrone non intendeva questo, ma voleva altro, il matrimonio, trasecolò di nuovo:

- Come! Che dice, Vossignoria? Una signorona di quella fatta col figlio d'un vile zappaterra?

E oppose un reciso rifiuto.

- Mi perdoni. Ma la signorina aveva il giudizio e l'età; conosceva il bene e il male; non doveva far mai con mio figlio quello che fece. Debbo parlare? Se lo tirava sú in casa tutti i giorni. Vossignoria m'intende... Un ragazzaccio... A quell'età, non si ragiona, non si bada... Ora ci posso perdere cosí il figlio, che Dio sa quanto mi costa? La signorina. Con rispetto parlando, gli può esser madre...

Il Bandi dovette promettere la cessione in dote del podere e un assegno giornaliero alla sorella.

Cosí il matrimonio fu stabilito; e, quando ebbe luogo, fu un vero avvenimento per quella cittaduzza.

Parve che tutti provassero un gran piacere nel far pubblicamente strazio dell'ammirazione, del rispetto per tanti anni tributati a quella donna; come se tra l'ammirazione e il rispetto, di cui non la stimavano piú degna, e il dilleggio, con cui ora la accompagnavano a quelle nozze vergognose, non ci potesse esser posto per un po' di commiserazione.

La commiserazione era tutta per il fratello; il quale, s'intende, non volle prender parte alla cerimonia. Non vi prese parte neanche il D'Andrea, scusandosi che doveva tener compagnia, in quel triste giorno, al suo povero Giorgio.

Un vecchio medico della città, ch'era già stato di casa dei genitori d'Eleonora, e a cui il D'Andrea, venuto di fresco dagli studii, con tutti i fumi e le sofistiche della novissima terapeutica, aveva tolto gran parte della clientela, si profferse per testimonio e condusse con sé un altro vecchio, suo amico, per secondo testimonio.

Con essi Eleonora si recò in vettura chiusa al Municipio; poi in una chiesetta fuorimano, per la cerimonia religiosa.

In un'altra vettura era lo sposo, Gerlando, torbido e ingrugnato, coi genitori.

Questi, parati a festa, stavano su di sé, gonfi e serii, perché, alla fin fine, il figlio sposava una vera signora, sorella d'un avvocato, e gli recava in dote una campagna con una magnifica villa, e denari per giunta. Gerlando, per rendersi degno del nuovo stato, avrebbe seguitato gli studii. Al podere avrebbe atteso lui, il padre, che se n'intendeva. La sposa era un po' anzianotta? Tanto meglio! L'eredità già c'era per via. Per legge di natura ella sarebbe morta prima, e Gerlando allora sarebbe rimasto libero e ricco.

Queste e consimili riflessioni facevano anche, in una terza vettura, i testimoni dello sposo, contadini amici del padre, in compagnia di due vecchi zii materni. Gli altri parenti e amici dello sposo innumerevoli, attendevano nella villa, tutti parati a festa, con gli abiti di panno turchino, gli uomini; con le mantelline nuove e i fazzoletti dai colori piú sgargianti, le donne; giacché il mezzadro, d'idee larghe, aveva preparato un trattamento proprio coi fiocchi.

(segue)



La ricetta del mese

a cura di
Fiorella CELIA-FOSSELLA



Tagliatelle con ragù di piselli

Ingredienti per 4 persone : 350 gr. di tagliatelle, una fetta di prosciutto crudo da 100 gr., una piccola cipolla, una carota, una costola di sedano, 400 gr. di piselli già sgranati, un dado vegetale, 2 cucchiaini di finocchietto tritato, mezzo bicchiere di vino bianco secco, 40 gr. di ricotta dura, 4 cucchiaini di olio, 20 gr. di burro, sale e pepe.

Preparazione : eliminate il grasso dalla fetta di prosciutto e riducetela a dadini ; sciogliete il burro con l'olio in una larga casseruola, unite i dadini di prosciutto e lasciateli rosolare a fiamma media per 5 minuti. Pulite la cipolla, la carota ed il sedano, tritateli nel mixer, aggiungeteli al prosciutto, coprite con un coperchio e fate cuocere per 5 minuti circa. Bagnate con il vino bianco, unite i piselli, il dado e due mestoli di acqua bollente ; fate cuocere coperto per circa 15 minuti, poi aggiungete il finocchietto, cuocete per altri 5 minuti e spegnete. Cuocete la pasta in acqua bollente salata, scolatela al dente, versatela nella padella con il ragù, mescolate e servite con la ricotta dura grattugiata e una macinata di pepe nero.

Gratin di primavera

Ingredienti per 4 persone : 250 gr. di zucchine, 250 gr. di carotine, 250 gr. di champignon, 250 gr. di patatine novelle, 250 gr. di punte di asparagi, un cipollotto, prezzemolo, 200 gr. di panna fresca, 1 dl. di latte, 50 gr. di grana padano, 50 gr. di Gruyère, un cucchiaino di farina, burro, sale e pepe.

Preparazione : pulite e preparate le verdure : tagliate le zucchine a rondelle e gli asparagi nel senso della lunghezza. Affettate sottili le carote e le patate e riducete i funghi a fette un po' più spesse. Affettate sottile il cipollotto e tritatelo. Imburrate una pirofila di 24 cm di diametro e disponetevi le verdure (tenete da parte il cipollotto), alternando i colori e le varietà. Scaldate il forno a 200°. Distribuite sulle verdure il cipollotto ed un po' di prezzemolo tritato. Stemperate la farina con il latte, unite la panna, i formaggi grattugiati, sale, pepe e mescolate bene. Versate il composto sulle verdure e cuocete il gratin per circa 30 minuti nel forno caldo, fino a quando la superficie sarà dorata. Fate riposare per 10 minuti prima di servire.

L'AMACA

Michele Serra



Un paio di amici mi hanno chiesto che cosa penso della festosa presenza di Silvio Berlusconi al congresso dei diesse. Non ne penso niente: negli ultimi tempi Berlusconi è andato a tutti i congressi politici di questo Paese, da quello dei mussoliniani in giù e in su, e sempre con lo stesso sorriso da villeggiante a Portofino, con la stessa disponibilità al buffet. Ci fossero stati il congresso dei quaccheri, quello dei nostalgici di Gengis Kahn quello della sezione italiana di Al Qaeda, Berlusconi non sarebbe mancato, tanto impellente è in lui il desiderio di piacere anche ai segmenti più trascurati della società italiana, che come si sa è riccamente articolata. Quando non gli piglia lo sturbo, come dicono a Roma, e comincia a inveire contro i

comunisti, propende per una cordialità ecumenica quasi struggente. A Firenze la sua cortesia aveva una venatura leggermente più meditata e discreta, non ha raccontato barzellette e non ha regalato collier da un chilo e mezzo alle congressiste. È stato, diciamo, quasi perfetto, attento ma non ingombrante. In attesa del prossimo sturbo, previsto dagli psicologi entro l'estate, godiamoci questa lunga e inattesa requie. Qualcuno sostiene che è più pericoloso quando sorride che quando inveisce, ma non si può avere tutto.



Con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio NAPOLITANO, emanato in data 25 aprile 2007, sono stati insigniti dell'Onoreficenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, Maria Cristina MUTTI, Silvano COCCO e Giovanni PAGGI. La Signora Mutti è la presidente dell'EISA (Ente Italiano Socio Assistenziale), Cocco è il presidente dell'Ente Vicentini di Ginevra e direttore di questo giornale e Paggi è il redattore di questo stesso giornale. Cocco e Paggi sono membri del Comites di Ginevra in carica.

Ente Italiano Socio-Assistenziale
rue de l'Athénée 26
1206 GINEVRA
tel. e fax 022 / 3468949
orario di apertura:
martedì giovedì e venerdì,
dalle ore 09.00 alle 11.00

Consolato Generale d'Italia
Rue Chs. Galland 14 / 1206 GINEVRA
Tel. 022 / 8396744 - Fax 022 / 8396745
www.consginevra.esteri.it
Orario di apertura
martedì e giovedì: 14.30-17.30
mercoledì e venerdì: 09.00-12.30
sabato: 09.00-12.30
(martedì e sabato, uff. visti chiuso)

Com.It.Es.
Rue de l'Athénée 26
1206 GINEVRA
Tel. e fax 022 / 3469913
comitesginevra@bluewin.ch
segreteria@comites-ginevra.ch
http://www.comites-ginevra.ch

“Onorevole operaio”, prodotto dalla TV italiana svizzera in onore dell'Onorevole Razzi

Pescara - Il film-documentario "Onorevole operaio", realizzato e trasmesso pochi giorni fa dalla **Televisione svizzera italiana** (Tsi), che racconta la vita dell'Onorevole **Antonio Razzi**, eletto sulla Circoscrizione Estero, ripartizione Europa, sarà **proiettato domani sera a Pescara**. All'iniziativa, voluta dalla Presidenza del Consiglio comunale, parteciperanno, insieme a Razzi, nell'Italia dei Valori, il deputato e consigliere comunale **Carlo Costantini**, **Fortunato Rosati**, già dirigente dell'Inca-Cgil, **Franco Leone** e **Paolo Castellucci**, rispettivamente Segretario regionale e provinciale della Cgil, e **Gianni Melilla**, Presidente del Consiglio comunale e consigliere regionale dei Ds, che ha presentato stamane l'iniziativa in Comune. "Razzi, di origini abruzzesi, è oggi in Parlamento l'unico, fra i 630, deputato-operaio - ha detto Melilla, segno negativo - di una politica che sempre meno è funzione sociale di rappresentanza. Gli operai, i precari, i disoccupati sono sempre meno rappresentati nelle istituzioni e questo li allontana dalle stesse, ad appannaggio sempre più delle classi benestanti".

L'esponente diessino, che ha già aderito alla neonata Sinistra democratica fuoriuscita dalla Quercia, ha ricordato l'episodio della seduta della Camera dei Deputati, quando, appena eletto, il Presidente **Fausto Bertinotti** dedicò la sua elezione a tutti gli operai e operaie: "Al termine del discorso d'insediamento di Bertinotti - ricorda Melilla - Razzi prese la parola e ringraziò il Presidente quale unico operaio eletto in Parlamento, a nome di tutti i colleghi di lavoro". L'Onorevole-operaio, ha ripercorso Melilla, "emigrò tanti anni fa a Lucerna (Svizzera), da San Giuliano Teatino (Ch), per andare, appunto, a lavorare in fabbrica. Lì ha poi conosciuto sua moglie, anche lei emigrata dalla Spagna, e ha riunito e organizzato prima gli ital-



Antonio RAZZI

iani e poi gli abruzzesi in associazioni, arrivando a diventare Presidente della Federazione degli abruzzesi in Svizzera e componente del Crei prima e Cram attualmente".

L'incontro di domani, alle 19,30, sarà l'occasione anche per presentare il libro di Rosati "La fortuna di un emigrato". Rosati, trasferitosi da Arezzo in Germania, dove ha sposato una siciliana, dopo essere stato anche lui operaio, è diventato dirigente dell'Inca-Cgil in quel Paese. "Ha scritto, quindi, un libro per raccontare la sua esperienza lavorativa e sindacale nel patronato - ha spiegato Melilla - terminata poi proprio qui all'Inca d'Abruzzo e oggi risiede a Pescara. Ho voluto organizzare quest'incontro - ha concluso il Presidente del Consiglio comunale di Pescara - anche per ri-

chiamare l'attenzione sul fatto che sugli operai sia calato il silenzio, quasi a sembrare che sia classe operaia estinta e, invece, non è così: alla Sevel in Abruzzo, fabbrica che produce i Ducato Fiat, lavorano, per esempio, 10mila operai, tra cui tanti giovani precari che guadagnano anche mille euro al mese e non hanno, appunto, voce nelle istituzioni, dove i forti ci pensano in proprio a farsi eleggere mentre ai deboli, come gli operai, i disoccupati e i precari, non ci pensa nessuno e, infatti, di deputati operai ve ne è uno solo".

News ITALIA PRESS (17 maggio 2007)



(segue da pagina 1)

Un pensionato italiano residente in Francia ha segnalato un addebito di 15,40 euro a titolo di commissione

bancaria per una pensione di 166 euro erogata con assegno. I casi concreti che si potrebbero citare sono tantissimi e comunque molto simili tra di loro. Gli interventi effettuati da numerosi Parlamentari in questi ultimi giorni, dovrebbero spingere l'INPS ad individuare le soluzioni concrete per mettere fine alla sequela di disfunzioni denunciate dai nostri connazionali, che, non dimentichiamolo, oltre alla concreta applicazione dei diritti meritano rispetto per quanto hanno dato all'Italia.

imprimerie du lion toutimbres
 typographie - thermorelief - gaufrage timbres en résine
 112, rue de Lyon - CH-1203 Genève
 tél. +41-22 345.95.16
 fax +41-22 344.49.71
photocopie numérique couleur
 e-mail: implion@geneva-link.ch

il giornale italiano

Giornale del CAIG

Coordinamento Associazioni Italiane di Ginevra
 case postale 1025 / CH-1227 CAROUGE

CCP 12-20992-3

telefono: +41 22 3434927

fax: +41 22 3454016

e-mail: infocaig@bluewin.ch

Direttore: Silvano Cocco

Capo edizione: Giovanni Paggi

Amministratore: Francesco Celia

Imprimerie du Lion

GARAGE OFFREDA

Mécanicien diplômé

depuis 1965 au service de l'automobile

vidange (huile Castrol) et test antipollution rapides
 mécanique toutes marques - pneus et batteries discount

Grand-Pré 70 - 1202 GENEVE / Tél. 022 734 44 03